INDICE GENERALE

Premessa 5

1. LA "COSMOLOGIA PRIMITIVA" DI *AUDIGIER*

1.1. La riscoperta del "ripugnante" poemetto. 7
1.2. Sunto ed estratti (con qualche nota) delle vicende di Turgibus e di suo figlio Audigier, signori di Cocuce. 8
1.3. L'analisi della Lazzerini, a partire dall'episodio "centrale", l'*adoubement* di Audigier. 17
1.3.1. Una precisazione: Audigier, "sosia parodico" del perfetto cavaliere, è anche il 'doppio' di suo padre Turgibus. 17
1.3.2. L'iniziazione cavalleresca e folclorica di Audigier. 21
1.3.3. Possibili rapporti tra Cocuce, regno del letame, e Cuccagna, regno dell'abbondanza. 24

2. *LE PET AU VILAIN* DI RUTEBEUF

2.1. Testo (secondo il ms. f. fr. 837 B. N. di Parigi) e traduzione. 31
2.2. La rivalutazione del *fabliau*, ad opera di Limentani. 40
2.3. Il bando dei villani sia dal paradiso, sia dall'inferno: un'invenzione antivillanesca del "moralista" Rutebeuf? 43
2.4. Analisi del *fabliau* 49
2.4.1. L'introduzione (vv. 1-22): oltre alla "struttura di superficie" della satira antivillanesca, ve n'è una "soggiacente", di satira a 360 gradi. 49
2.4.2. Il racconto (vv. 23-66): l' 'equivoco' per cui i villani hanno 'perso' l'inferno (e gli equivoci in cui sono incorsi i commentatori moderni). 57
2.4.3. La conclusione (vv. 67-76): l'invito al villano, 'vada dunque a cantare con le ranë', spia di una struttura sotterranea. 61

3. LA COSMOLOGIA DEL VILLANO.

3.1. Dalle rane ad *Audigier*... ed oltre: la "stratificazione di motivi" nel *Pet au vilain*. 65
3.1.1. Motivi folclorici: i racconti popolari sull'uomo "alle porte del cielo". 65
3.1.2. Dal motivo letterario del "dialogo sull'estrema soglia" e dalla satira antivillanesca alla cultura del carnevale. 69

3.1.3. Il "realismo grottesco" e l' "abbassamento" carnevalesco secondo Bachtin. 72

3.2. La 'bassa' *imagerie* carnevalesca nel *Pet au vilain*: rinvia – come in *Audigier* – a una particolare visione del mondo? 75
3.2.1. La casistica del peto nella Francia medievale. 79
3.2.2. I peti nel *Gargantua et Pantagruel* di Rabelais e la concezione dell'anima-peto. 85
3.2.3. L'anima-peto in *Audigier*, alla luce del *Carnevale all'inferno* di Camporesi. 88
3.2.4. Morti e nascite attraverso escrementi o peti in *La taverna, il letame ed altro...* di Borghini. 94

3.3. I pigmei generati dal peto d'un gigante secondo Rabelais, e i villani generati dal peto d'un asino secondo Matazone. 99
3.3.1. Le reazioni "alla rovescia" del villano *asnin* e dell' "uomo selvatico" della lirica cortese. 102
3.3.2. Gli uomini selvatici e il "peteggiante" orso della Candelora, "controfigura" del gigante Carnevale. 105
3.3.3. Varietà di grandezza dell'uomo selvatico, pigmea e gigante, e loro rapporti con gli antichi demoni, silvestri e inferici. 113

3.4. Natura 'selvatica' e 'demoniaca' dei villani. 118
3.4.1. Ancora sulla genesi asinina dei villani: i *cocus* carnevaleschi, i villani dalle orecchie d'asino o cornuti, e la loro terra d'elezione, Cocuce. 123
3.4.2. "Ferinità" e astuzia volpina – o diabolica – dei villani. 130

3.5. Tornando al *Pet au vilain*: villano e diavolo, due antagonisti assai simili per natura e mentalità. 134
3.5.1. Le aspettative del diavolo: la tradizione folclorica e letteraria dell'espulsione dell'anima attraverso – o durante – un'emissione anale. 136
3.5.2. Le misure adottate dal diavolo: il sacco, il balzo sulla pancia del villano. 146
3.5.3. Le contromisure e le aspettative del villano: virtù terapeutiche ed esorcistiche della sequenza mangiar "grasso" / evacuare in abbondanza. 149
3.5.4. L'ideale di vita del villano, ed il suo paradiso: un autentico paese di Cuccagna. 159

3.6. Cocuce, versione villanesca del paese di Cuccagna. 164

3.7. Ritornando al 'cantare con le rane', corrispettivo terreno dei cori celesti e delle strida infernali. 165

3.8. Altri significati del 'cantare con le rane' (e con i rospi). 167

3.9. La 'ranificazione' dell'anima villana, ultimo e più significativo affioramento della 'cosmologia del villano'.

Bibliografia 187

Indice dei nomi 197